

revole Volpe. Perchè una volta fissato il concetto e la volontà che si ha di affermare la maturità della nazione, la dignità dello Stato, il decoro del funzionario, non sarà difficile ritrovare la formula più felice per potere non solo inserire un principio, ma esprimere anche un'attuazione rapida, energica ed efficace.

Ora, l'analisi non deve attenuare la forza e la solennità del nostro consenso al disegno di legge: asseriamo senz'altro una volontà di liberazione e di unità spirituale, per sentire più viva, più alta e più bella la sovranità della Nazione e dello Stato verso tutti coloro che allo Stato in libero patto danno l'attività del braccio, la lealtà del dovere, la bellezza dell'opera loro quotidiana. (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gramsci.

GRAMSCI. Il disegno di legge contro le società segrete è stato presentato alla Camera come un disegno di legge contro la massoneria; esso è il primo atto reale del fascismo per affermare quella che il partito fascista chiama la sua rivoluzione. Noi, come partito comunista, vogliamo ricercare non solo il perchè della presentazione del disegno di legge contro le organizzazioni in generale, ma anche il significato del perchè il partito fascista ha presentato questa legge come una legge rivolta prevalentemente contro la massoneria.

Noi siamo tra i pochi che abbiano preso sul serio il fascismo, anche quando il fascismo sembrava fosse solamente una farsa sanguinosa, quando intorno al fascismo si ripetevano solo i luoghi comuni sulla « psicosi di guerra », quando tutti i partiti cercavano di addormentare la popolazione lavoratrice presentando il fascismo come un fenomeno superficiale, di brevissima durata.

Nel novembre 1920 abbiamo previsto che il fascismo sarebbe andato al potere — cosa allora inconcepibile per i fascisti stessi — se la classe operaia non avesse fatto a tempo ad infrenare, con le armi, la sua avanzata sanguinosa.

Il fascismo, dunque, afferma oggi praticamente di voler « conquistare lo Stato ». Cosa significa questa espressione ormai diventata luogo comune? E che significato ha, in questo senso, la lotta contro la massoneria?

Poichè noi pensiamo che questa fase della « conquista fascista » sia una delle più importanti attraversate dallo Stato italiano, e per ciò che riguarda la borghesia e per ciò che riguarda noi che sappiamo di rappresentare gli interessi della grande maggioranza del

popolo italiano, gli operai e i contadini, così crediamo necessaria una analisi, anche se affrettata, della quistione.

Che cosa è la massoneria? Voi avete fatto molte parole sul suo significato spirituale, sulle correnti ideologiche che essa rappresenta, ecc.; ma tutte queste sono forme di espressione di cui voi vi servite solo per ingannarvi reciprocamente, sapendo di farlo.

La massoneria, dato il modo con cui si è costituita l'Italia in unità, data la debolezza iniziale della borghesia capitalistica italiana, la massoneria è stata l'unico partito reale ed efficiente che la classe borghese ha avuto per lungo tempo. Non bisogna dimenticare che poco meno che venti anni dopo l'entrata a Roma dei piemontesi, il Parlamento è stato sciolto e il corpo elettorale da circa 3 milioni di elettori è stato ridotto ad 800 mila.

È stata questa la confessione esplicita da parte della borghesia di essere un'infima minoranza della popolazione, se dopo venti anni di unità, essa è stata costretta a ricorrere ai mezzi più estremi di dittatura per mantenersi al potere, per schiacciare i suoi nemici di classe, che erano i nemici dello Stato unitario.

Quali erano questi nemici? Era prevalentemente il Vaticano, erano i gesuiti, e bisogna ricordare all'onorevole Martire come accanto ai gesuiti che vestono l'abito talare, esistono i gesuiti laici, i quali non hanno nessuna speciale montura che indichi il loro ordine religioso.

Nei primi anni dopo la fondazione del Regno i gesuiti hanno dichiarato espressamente in tutta una serie di articoli pubblicati dalla « Civiltà Cattolica » quale fosse il programma politico del Vaticano e delle classi che allora erano rappresentanti del Vaticano, cioè delle vecchie classi semifeudali tendenzialmente borboniche nel Meridionale, o tendenzialmente astriacanti nel Lombardo-Veneto, forze sociali numerosissime che la borghesia capitalista non è riuscita mai a contenere, quantunque nel periodo del Risorgimento essa rappresentasse un progresso, e un principio rivoluzionario. I gesuiti della « Civiltà Cattolica » e cioè il Vaticano, ponevano a scopo della loro politica come primo punto il sabotaggio dello Stato unitario, attraverso l'astensione parlamentare, l'infrenamento dello Stato liberale per tutte quelle sue attività che potessero corrompere e distruggere il vecchio ordine; come secondo punto, la creazione di un'armata di riserva rurale da porre contro l'avanzata del proletariato, poichè fin dal 71 i gesuiti prevedevano che sul terreno della democrazia liberale